



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "GIACOMO ANTONIETTI"
Via Paolo VI n.3 – 25049 ISEO (BS)



Piano Annuale per l'Inclusione 2021-2022

PARTE PRIMA – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) : dati al 30-05-21	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) DVA	39
➤ Minorati vista	0
➤ Minorati udito	0
➤ Psicofisici	39
➤ Altro	0
2. disturbi evolutivi specifici DSA	
➤ DSA	84
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
3. Svantaggio BES	
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	23
➤ Disagio comportamentale/relazionale/altro	33
➤ Altro	0
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO	39
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	84
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	2

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti Autonomia	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di	NO

| piccolo gruppo |

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro: PCTO	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro: PCTO	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro: PCTO	SI

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO (PROGETTO SPECIFICO)
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI (CTI)
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI (CTI)
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI

	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti (Partecipazione dei docenti a corsi organizzati dalla scuola o da altri enti/reti)	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro: Redazione nuovo PEI	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
A	Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
B	Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
C	Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
D	Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
E	Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
F	Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
G	Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
H	Valorizzazione delle risorse (umane e strutturali) esistenti					X
I	Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
L	Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
M	Altro:					
N	Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
A	Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Punto di forza (punteggio 3/4)		Punto di criticità				
I vari soggetti coinvolti esercitano le proprie azioni nell'organizzazione delle attività di inclusione in sinergia e coerenza con il PAI		Scarsa partecipazione alle attività del GLI da parte dei docenti e dei genitori				
Obbiettivi di miglioramento 2019/2020		Una più ampia e partecipata e coinvolgimento alle attività del GLI da parte dei docenti				
B	Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Punto di forza (punteggio 2/4)		Punto di criticità				
Coinvolgimento nei percorsi di formazione organizzati dai CTI		Inadeguata adesione alle proposte di aggiornamento e loro applicazione Corsi di formazione per tutti i docenti nella didattica per studenti BES				
Obbiettivi di miglioramento 2019-2020		Promozione di iniziative di formazione sulla didattica inclusiva rivolte a tutti i docenti (Collegio docenti tematico di sensibilizzazione/formazione)				
C	Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Punto di forza (punteggio 2/4)		Punto di criticità				
La valutazione di tutti gli studenti ha come fondamento griglie e descrittori inclusi nel PTOF. Gli studenti con DSA la valutazione sul raggiungimento degli obiettivi minimi è conforme a quella della classe		Per gli studenti con PEI semplificato sono talvolta utilizzati strumenti di valutazione troppo conformi a meri aspetti disciplinari utilizzati per la classe.				
Obbiettivi di miglioramento 2019-2020		Introdurre, durante il GLO a cui partecipa anche il Coordinatore di classe, un punto specifico da esaminare e concordare inerente alla valutazione degli studenti con PEI semplificato.				
D	Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Punto di forza (punteggio 3/4)		Punto di criticità				
Nell'assegnazione delle cattedre di sostegno viene posta particolare attenzione ai bisogni formativi degli studenti DVA.		Instabilità dell'organico per la carenza di docenti di ruolo specializzati. La risorsa del docente di sostegno non è sempre considerata risorsa della classe che possa sostenere anche gli studenti con DSA				
Obbiettivi di miglioramento 2019-2020		Incontri di formazione per i docenti di nuova nomina finalizzati alla sensibilizzazione e organizzazione del loro agire in classe coinvolgendo anche gli studenti con DSA e non solo studenti DVA				
E	Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Punto di forza (punteggio 3/4)		Punto di criticità				
I Comuni forniscono, in termini di ore, tutte gli Assistenti all'autonomia che vengono richiesti dalla scuola sin dai primi giorni di lezione		Impossibilità di incontri di programmazione tra Assistenti e Docenti di sostegno				
Obbiettivi di miglioramento 2019-2020		Elaborare con i Comuni intese finalizzate a consentire l'utilizzo di una minima parte delle ore di assistente concesse per la programmazione con il docente di sostegno (2 ore al mese)				

F	Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative								X
	Punto di forza (punteggio 3/4)	Punto di criticità							
	Solo in casi singoli sono stati evidenziati punti di debolezza nell'organizzazione. Le famiglie partecipano ai colloqui individuali con i docenti e ai GLO	Scarso coinvolgimento delle famiglie nei processi decisionali ed organizzativi							
	Obbiettivi di miglioramento 2019-2020								
	Coinvolgere nel GLI le famiglie di studenti BES e non								
G	Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi								X
	Punto di forza (punteggio 3/4)	Punto di criticità							
	Partecipazione di alcune classi a progetti / concorsi inerenti al tema dell'inclusione. Presenza nel Curricolo alla cittadinanza di iniziative inerenti alla solidarietà. Iniziative nel corso dell'anno sulla parità di genere.	Scarsa presenza di uno specifico curriculum sulle tematiche dell'inclusività.							
	Obbiettivi di miglioramento 2019-2020								
	Integrare il Curricolo di Cittadinanza e Costituzione con iniziative e percorsi inerenti al tema dell'inclusività.								
H	Valorizzazione delle risorse esistenti								X
	Punto di forza (punteggio 3/4)	Punto di criticità							
	Edificio specifico con laboratorio, aule studio e attrezzature informatiche (computer, videoproiettori - LIM - Sala di motoria e psicomotricità) Gruppo motivato di studenti peer	Difficoltà nell'individuare nuovi peer.							
	Obbiettivi di miglioramento 2019-2020								
	Messa a norma del laboratorio cucina e partecipazione di più docenti al corso per l'acquisizione del patentino HCCP (somministrazione alimenti)								
I	Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione								X
	Punto di forza (punteggio 2/4)	Punto di criticità							
	Partecipazione a bandi regionali o provinciali per l'acquisizione di strumenti idonei a studenti DVA Attenzione a bandi di Associazioni, Enti Organi nazionali ed europei (PON) finalizzati al potenziamento di strumenti didattici per studenti BES								
	Obbiettivi di miglioramento 2019-2020								
	Partecipazione a bandi di Associazioni, Enti e Organi nazionali ed europei (PON) finalizzati al potenziamento di strumenti didattici per studenti BES								
L	Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo								X
	Punto di forza (punteggio 3/4)	Punto di criticità							
	Articolata e coordinata azione di accoglienza e progetti ponte per studenti DVA e con BES tra l'Istituto e le scuole secondarie di primo grado del territorio.	Rapporti con il Territorio inerenti alla realizzazione di progetti ponte, a conclusione del ciclo di studi, per studenti DVA							
	Obbiettivi di miglioramento 2019-2020								
	Sviluppo e potenziamento, per studenti DVA dei raccordi, già avviati con i Servizi sociali, per la realizzazione di progetti ponte in uscita.								

	<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>
--	--

	<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>
--	--

PARTE SECONDA – protocolli accoglienza

Alcune premesse:

- La scuola italiana è per definizione inclusiva per dettato normativo (Costituzione Italiana artt. 3, 33, 34, Legge 118/71, Legge 517/77, legge 53/2003)
- Il Piano dell'offerta formativa POF deve contenere i principi ispiratori che definiscono l'identità di una scuola e ne orientano i processi decisionali e i percorsi attuativi; l'inclusione è uno dei principi cardine.
- I due documenti, PTOF e PAI, sono strettamente collegati, il PAI è parte integrante del PTOF e ne diviene lo strumento operativo per tenere sotto controllo gli elementi che determinano la qualità dell'inclusione.
- Tali elementi, in mancanza di indicazioni normative cogenti, vengono proposti da questo Gruppo di lavoro in quanto ritenuti strategici

Proposta di schema per la stesura del PAI

Definizione di inclusione

Per inclusione scolastica intendiamo un processo volto rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento che possono derivare dalla diversità umana in relazione a differenze di genere, di provenienza geografica, di appartenenza sociale, di condizione personale. L'inclusione è un processo che coinvolge tutta la comunità scolastica, che ne condivide i principi e si attrezza per concretizzarli nella pratica didattica ed educativa.

“L'inclusione implica il cambiamento: è un percorso verso la crescita illimitata degli apprendimenti e della partecipazione di tutti gli alunni, un ideale cui le scuole possono aspirare, ma che non potrà mai realizzarsi compiutamente” (T.Booth E M. Ainscow)

La norma (C.M. 8/2013) ci dice che il PAI deve servire per:

- la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività di una istituzione scolastica
- dai quali ricavare indicatori realistici per il miglioramento

Per effettuare questa operazione, definibile come autoanalisi d'istituto per il miglioramento, si procederà in parallelo con la stesura degli obiettivi di processo del PdM dell'Istituto. I documenti prodotti saranno allegati al presente 'piano annuale di inclusione e ne costituiranno parte integrante

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA
DI ALUNNI STRANIERI
DI RECENTE IMMIGRAZIONE

INDICE

PREMESSA

1. FASI E FINALITÀ DEL PROTOCOLLO
2. CONTENUTI DEL PROTOCOLLO
3. LA COMMISSIONE ACCOGLIENZA: COSTITUZIONE E COMPITI
4. PRIMA FASE DI ACCOGLIENZA
 - 4.a Iscrizione/primo contatto amministrativo con la scuola
 - 4.b Contatto socio –relazionale con genitori ed alunno
 - 4.c Approfondimento della conoscenza e dei livelli scolastici di partenza dello studente
5. INSERIMENTO DEGLI ALLIEVI DI RECENTE IMMIGRAZIONE IN INDIRIZZI E CLASSI
 - 5.a Criteri proposta di assegnazione alla classe
 - 5.b Criteri scelta dell'indirizzo di studi e della sezione
6. AZIONE DEI CONSIGLI DI CLASSE
 - 6.a Prima accoglienza nella classe
 - 6.b Azioni didattiche del consiglio di classe (accertamento dei livelli di partenza)
 - 6.c Strumenti e risorse
7. RAPPORTI CON ENTI ED ISTITUZIONI DEL TERRITORIO

Allegato: DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI E PERCORSI INDIVIDUALIZZATI

Premessa

La presenza degli alunni stranieri negli ultimi anni è aumentata anche nel nostro Istituto; necessita quindi una modalità pianificata con la quale affrontare l'inserimento scolastico dei nuovi alunni.

Il collegio docenti dell'IIS Antonietti si propone quindi di definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza di alunni stranieri, in particolare di quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato; di facilitare l'ingresso di ragazzi di altra nazionalità nel nostro sistema scolastico e sociale; di sostenere gli alunni di recente immigrazione nella fase di adattamento al nuovo contesto; di favorire un clima di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla loro piena integrazione; di costruire un contesto favorevole all'incontro tra culture, di cui ogni ragazzo è portatore; di promuovere infine la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

Il presente protocollo, deliberato dal Collegio docenti 27 gennaio 2017 tiene conto in particolare delle “Linee Guida per l'accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri” emanata dal MIUR in **data 19 febbraio 2014**, il documento trasmesso **con C.M. 4233 del 19/02/2014**, propone indicazioni aggiornate sui temi dell'orientamento scolastico, della valutazione, dell'istruzione e formazione dei giovani e degli adulti.

La tutela del diritto di accesso a scuola del minore straniero trova la sua fonte normativa nella L.40 06/03/1998 sull'immigrazione e nel DL n. 286 del 25/0/1998 “*Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*” ponendo particolare attenzione all'integrazione scolastica. La L.189 del 30 /07 2002 ha confermato le procedure di accoglienza degli alunni stranieri a scuola. Il quadro normativo, imperniato sulla autonomia delle istituzioni scolastiche, regolata dal DPR n. 275/99,

consente di affrontare tutti gli aspetti connessi con l'integrazione degli stranieri con un soluzioni flessibili adattate al particolare contesto in cui opera ciascuno a scuola. La legge di riforma sull'ordinamento scolastico, n ° 53/2013, contiene e poi elementi idonei allo sviluppo delle potenzialità di tutti gli allievi attraverso la personalizzazione dei piani di studio per la costruzione di percorsi educativi e didattici adeguati a ciascuno studente. Il documento *“La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri”* del 10/2007 redatto dall'Osservatorio nazionale istituito dal Ministero della Pubblica Istruzione nel dicembre del 2006, definisce i principi e le azioni fondamentali di un possibile modello italiano.

1 Fasi e finalità del protocollo

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza, il Collegio dei Docenti si propone di agire in modo coerente in **diversi ambiti tra loro correlati**:

- quello **amministrativo e burocratico**, in particolare il momento dell'iscrizione dell'allievo di recente immigrazione;
- quello **socio-relazionale**, la prima accoglienza e conoscenza non solo dello studente, ma anche della sua famiglia;
- quello **didattico – educativo**, cioè l'avvio al percorso educativo e formativo:
 - con la definizione dei criteri di inserimento degli alunni negli indirizzi di studio e nelle classi;
 - con la concreta azione dei consigli di classe nella rilevazione dei livelli di partenza dello studente e nella pianificazione di modalità di insegnamento dell'italiano come L2 a livello di prima e di seconda alfabetizzazione; solo in via eccezionale, la predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato; [C.M. n. 8/2013 e nota ministeriale del 22/11/2013]
- quello **socio – territoriale**, rapporto con gli enti e le associazioni del territorio, in particolare CPIA - Centri provinciali Istruzione Adulti.

Ciò presuppone, per i docenti dell'IIS Antonietti

- l'individuazione di precisi criteri di iscrizione e di inserimento degli allievi stranieri nelle singole classi dell'istituto, nel rispetto della normativa nazionale e regionale esistente, ma in applicazione anche dell'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca-sperimentazione e sviluppo assicurata ad ogni scuola dagli art. 3,4,5, 6 e 7 del DPR 275/99
- la definizione di pratiche didattiche e culturali condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri
- la creazione di un clima d'accoglienza, non necessariamente circoscritto alla prima parte dell'anno, che renda effettiva l'inclusione sostenendo i neo arrivati nella fase d'adattamento e nel percorso curricolare. Tale compito, affidato in primis al Consiglio di Classe, può essere supportato dal servizio CIC (Centro di Informazione e Consulenza), a cui si affianca l'azione di un gruppo di studenti tutor di analoga cultura (strategia peer to peer)
- la promozione della comunicazione e della collaborazione tra scuole, tra scuola e famiglia di origine dello studente straniero e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'integrazione interculturale

2 Contenuti del protocollo

Proprio per perseguire al meglio le finalità sopra prospettate, il presente protocollo prevede

- la costituzione di una commissione di accoglienza
- l'indicazione di concreti criteri circa l'iscrizione e l'inserimento nella scuola degli alunni stranieri
- la definizione di compiti e ruoli del personale della scuola, docente e non, che partecipa a tale processo di integrazione
- il costante monitoraggio degli allievi stranieri di recente immigrazione anche attraverso colloqui individuali e l'analisi, da parte del dirigente scolastico, di un suo delegato o della funzione strumentale preposta, dei documenti personali dello studente depositati in segreteria
- il monitoraggio delle risorse umane e finanziarie esistenti nell'istituto e la partecipazione alla progettazione di eventuali corsi integrativi con operatori scolastici ed istituzioni territoriali esterni all'Antonietti

- la valutazione, se necessario in riunioni specifiche della commissione ed in sinergia con il consiglio della classe in cui è inserito l'allievo, di modalità di intervento mirate per l'apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curriculari da parte dei ragazzi di recente immigrazione, tenuto conto dei loro bisogni specifici di apprendimento

3 La commissione accoglienza

La commissione accoglienza è formata:

- dal Dirigente Scolastico o da un suo collaboratore
- dalla funzione strumentale o dal responsabile per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- da almeno tre docenti dell'istituto coinvolti nel progetto di accoglienza degli alunni stranieri (in particolare insegnanti di lettere, lingue straniere e matematica)
- da un mediatore culturale se presente in Istituto

Essa è però aperta alla collaborazione di alunni, possibilmente della stessa nazionalità, che possano assistere il nuovo compagno grazie alla conoscenza della lingua di origine e alla collaborazione eventuale di genitori, e di quanti si rendano disponibili a dare un contributo per l'accoglienza.

Essa ha complessivamente il compito di realizzare i contenuti del protocollo precedentemente elencati, ed in particolare di assegnare durante l'anno scolastico gli alunni stranieri di recente immigrazione alle singole classi in ottemperanza dei criteri stabiliti dal collegio docenti e riportati nel presente protocollo, seguendo le varie fasi del loro inserimento nell'istituto

4 La prima fase di accoglienza degli alunni di recente immigrazione (esterna ed interna ai consigli di classe)

COSA	CHI	QUANDO	MATERIALI
a. Domanda di iscrizione / primo contatto amministrativo con la scuola <ol style="list-style-type: none"> 1. richiesta alla famiglia della documentazione scolastica del ragazzo (richiesta di traduzione dei titoli di studio all'Uff. immigrazione del comune e loro valutazione) 2. consegna depliant bilingue conoscitivo della scuola e degli indirizzi di studio attivati 3. prime informazioni su orario scolastico 	Personale della segreteria, funzione strumentale e presidenza	Momento del primo contatto con la scuola, estivo o durante anno scolastico	Progressiva predisposizione di alcuni documenti in lingue straniere (scheda iscrizione, foglio riassuntivo dell'offerta. Formativa, principali comunicazioni alle famiglie)
b. Colloqui con genitori e alunno (contatto socio – relazionale) <ul style="list-style-type: none"> • comunicazione della data del primo incontro tra famiglia e referente della scuola (FS, responsabile progetto o membro Presidenza) 		In occasione della 'Scuola aperta' o su appuntamento	

<ul style="list-style-type: none"> raccolta di informazioni sul ragazzo e la famiglia, sulla sua storia scolastica, sul progetto migratorio dei genitori (eventualmente con coinvolgimento di mediatori culturali) visita e presentazione della struttura, dell'organizzazione della scuola e delle attività extrascolastiche attivate informazioni su criteri di assegnazione della classe e su prime attività didattiche previste 	<p>Funzione strumentale e/o membro della presidenza e/o docente della commissione accoglienza</p> <p>(eventualmente affiancato da mediatore linguistico)</p>	<p>nei giorni successivi all'iscrizione o al primo giorno di lezione dello studente</p> <p>In occasione dei due minicampus territoriali</p>	<ul style="list-style-type: none"> Schede di rilevazione dei dati personali e scolastici dello studente Utilizzo opuscoli informativi bilingui (francese/inglese) sulla scuola.
<p>c. Approfondimento della conoscenza e dei livelli scolastici di partenza dello studente (ad opera prevalentemente del consiglio di classe)</p> <ul style="list-style-type: none"> Rilevazione della situazione di partenza dell'alunno tramite test di livello. (in particolare delle abilità linguistico-espressive e logico-matematico-scientifiche) Individuazione conseguente dei bisogni specifici di apprendimento 	<p>Docente della Commissione + docente coordinatore della classe</p> <p>(eventualmente affiancato da mediatore linguistico o da alunno della scuola che conosce la lingua)</p>	<p>Una o più giornate nell'arco del primo mese di lezione dello studente</p>	<ul style="list-style-type: none"> <i>Questionari e test di rilevazione</i> Materiale bilingue.

5. L'inserimento degli allievi di recente immigrazione in indirizzi e

classi 5.a Proposta di assegnazione alla classe

La commissione accoglienza tiene conto, nell'assegnazione di un alunno straniero di recente immigrazione alle classi 1[^]- 2[^]- 3[^]etc., delle disposizioni legislative nazionali e regionali (vedi nota 1), dei criteri stabiliti in materia dal collegio dei docenti, delle informazioni raccolte tramite colloqui con i genitori e con lo studente e degli eventuali test e prove di ingresso finalizzati anche a valutare le sue abilità e competenze di partenza.

Il collegio docenti, recependo le indicazioni contenute nella normativa nazionale e regionale, ma esercitando anche l'autonomia didattica ed organizzativa ad esso assicurata dal DPR 275/99, stabilisce di:

- tenere conto, ove possibile, la pregressa carriera scolastica dello studente avvenuta nel paese di origine

- inserire lo studente stesso, specie qualora si registri l'impossibilità di ricostruire in modo completo e chiaro la sua pregressa carriera scolastica ed in base anche al preventivo accertamento delle sue conoscenze della lingua italiana come L2, in una classe diversa da quella corrispondente all'età anagrafica, facendo riferimento agli elementi menzionati dalla normativa nazionale (cfr. nota 1)

Il collegio docenti ritiene in effetti importante evitare ai minori eccessivi scarti tra la propria età e la classe di inserimento, anche perché la collocazione in una classe di coetanei consentirebbe al neo arrivato di instaurare rapporti più significativi, "alla pari" con i nuovi compagni, di evitare un pesante ritardo scolastico e, quindi, in ultima istanza, di ridurre il rischio di dispersione scolastica.

Tuttavia il collegio considera inaccettabile un inserimento burocratico e demagogico nelle classi dell'istituto dei minori di recente immigrazione, che non tenga conto della reale situazione linguistica e scolastica dei ragazzi. Proprio per evitare tale rischio, e tenuto conto della più recente normativa nazionale e provinciale, stabilisce quindi che:

- caso di richieste di inserimento di un minore di recente immigrazione che non compia i 14 anni entro il 31 dicembre dell'anno scolastico in corso e sia privo di diploma di licenza media o di titolo di studio equipollente:** in tal caso lo studente deve essere iscritto alla scuola secondaria di primo grado e non può essere inserito in un istituto superiore
- caso di richieste di inserimento di un minore di recente immigrazione ancora in età di obbligo di istruzione (entro il compimento del sedicesimo anno di età), indipendentemente dal possesso del diploma di licenza conclusiva del primo ciclo conseguito nel nostro paese:** in tal caso l'Istituzione Scolastica provvede alla individuazione della classe e dell'anno di corso da frequentare, sulla base degli studi compiuti nel Paese d'origine. Lo studente è inserito di massima nella classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il CD deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, previo accertamento delle competenze, abilità e dei livelli di conoscenza della lingua italiana dell'alunno, oltre che di competenze, abilità e livelli di preparazione nelle discipline comprese nel piano di studi dell'indirizzo prescelto. Al termine del primo biennio (dell'obbligo), qualora lo studente/la studentessa sia sprovvisto/a del titolo di licenza media, l'IIS Antonietti ne favorirà l'acquisizione.
- caso di richieste di inserimento di un minore di recente immigrazione non più in età di obbligo di istruzione, ma ancora minorenni (entro il compimento del diciottesimo anno di età) indipendentemente dal possesso del diploma di licenza conclusiva del primo ciclo conseguito nel nostro paese:** in tal caso lo studente è inserito nella classe richiesta solo dopo che il C.d.C. coinvolto (supportato dalla commissione accoglienza) ha accertato prioritariamente le sue conoscenze della lingua italiana come L2, oltre che le competenze, abilità e livelli di preparazione nelle discipline comprese nelle diverse annualità del piano di studi dell'indirizzo prescelto. Al termine della verifica C.d.C. e commissione accoglienza stabiliscono la classe di inserimento dello studente di recente immigrazione.
- caso di richiesta di inserimento di un maggiorenne di recente immigrazione di età compresa tra i 18 ed i 22 anni,** e che quindi non rientra nella fascia di età compresa nel "diritto-dovere" all'istruzione ed alla formazione: il giovane può essere inserito in classe previo consenso del C.d.C. di futura appartenenza e verifica delle competenze linguistiche e disciplinari possedute.
- caso di richiesta di un maggiorenne di recente immigrazione di età superiore ai 23 anni che voglia affrontare l'esame di stato conclusivo dei corsi di scuola secondaria superiore:** lo studente/la studentessa sarà indirizzato/a al CPIA e potrà presentarsi come studente privatista.
- Inclusione di maggiorenni di recente immigrazione con lo status di rifugiati, profughi o in attesa di riconoscimento.** Per favorire i processi di inclusione, l'educazione alla mondialità, il consolidamento di attenzione alla internazionalizzazione, l'IIS "G. Antonietti" si impegna a valutare le possibilità di stipulare convenzioni con cooperative, enti o associazioni che operano

in qualità di ONLUS al fine di permettere la frequenza, anche temporanea, di studenti per i quali è approvato dal C.d.C. accogliente un progetto formativo coerente con l'indirizzo della classe.

NB* *NORMATIVA BASE PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI

L'inserimento scolastico dei ragazzi con cittadinanza non italiana e che siano ancora in età di obbligo di istruzione avviene sulla base del D.P.R. 394 del 31 agosto 1999, ed in particolare dell'art.43, comma 2 Tale normativa sancisce che:

- tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto-dovere dell'inserimento scolastico
- l'iscrizione dei minori stranieri ... può essere richiesta in un qualunque periodo dell'anno scolastico
- i minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto di:
 - ❑ ordinamento degli studi del paese di provenienza (con iscrizione alla classe immediatamente superiore o immediatamente inferiore)
 - ❑ competenza, abilità e livelli di preparazione dell'alunno
 - ❑ corso di studi svolto
 - ❑ titolo di studio posseduto

L'inserimento scolastico dei ragazzi con cittadinanza non italiana e che non siano più soggetti all'obbligo di istruzione avviene sulla base del Dlgs 297 del 16 aprile 1994, ed in particolare dell'art.192, comma 3

Una sintesi delle modalità di inserimento nel sistema scolastico italiano di allievi con cittadinanza non italiana si ritrova nella nota MIUR 465 del 27 gennaio 2012, con precisazioni circa la non obbligatorietà del conseguimento del diploma di licenza conclusiva del primo ciclo conseguito nel nostro paese e sulle modalità di ammissione agli Esami di Stato conclusivi del secondo ciclo di istruzione

5.b Scelta dell'indirizzo di studi e della sezione

La commissione accoglienza, sentito il parere della Presidenza, valuta tutte le informazioni utili sulle classi della stessa fascia (1[^] - 2[^] - 3[^] ecc.) in un'ottica che superi il criterio numerico e che tenga conto anche di altri fattori significativi al fine di individuare non solo in quale situazione l'allievo possa trovarsi meglio, ma anche quale sia la classe, che, per le sue caratteristiche, potrebbe trarre beneficio da questo inserimento. Saranno presi in considerazione:

- preferenza di corso, sezione e lingua espressa dallo studente;
- presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso paese;
- criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, handicap, dispersione, affollamento ecc.)
- ripartizione degli alunni nelle classi evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri specialmente se provenienti tutti dallo stesso paese.

6. Azione dei consigli di classe

6.a Prima accoglienza nella classe

E' evidente l'importanza della prima accoglienza di un alunno straniero nella classe, specialmente se inserito in corso d'anno, al fine di creare rapporti collaborativi da parte degli stessi compagni, in modo che si sentano anch'essi coinvolti in prima persona nell'accoglienza. A tale scopo

- il coordinatore, preventivamente contattato da un membro della commissione accoglienza, provvede a informare il consiglio di classe del nuovo inserimento
- l'insegnante in servizio accoglie il nuovo alunno e lo presenta alla classe.
- i ragazzi e gli insegnanti ricercano forme e modi di comunicazione per facilitare l'inserimento: fondamentale un atteggiamento di disponibilità per far sentire da subito il nuovo alunno parte della classe.

6.b Azioni didattiche del consiglio di classe

Il consiglio di classe, nel suo insieme ed in modo collegiale:

- favorisce l'integrazione nella classe del nuovo alunno
- individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina da usare non appena l'alunno acquisisce una conoscenza di primo livello dell'italiano
- procede alla focalizzazione dei suoi bisogni formativi immediati
- prende informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che sono attuati sulla base delle risorse disponibili [insegnanti volontari, fondi i.d.e.i., progetti di istituto e finanziamenti extrascolastici] in orario scolastico ed extrascolastico, **assicurando l'uscita dal gruppo classe** dello studente per interventi individualizzati di supporto, anche eventualmente in piccolo gruppo insieme ad alunni di altre classi in orario curricolare.
- mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero e potenziamento linguistico
- cura nei limiti del possibile l'alfabetizzazione di secondo livello, di natura disciplinare, dello studente straniero, anche attraverso modalità di insegnamento/apprendimento che superino la tradizionale lezione frontale [inserimento in piccoli gruppi di lavoro; utilizzo di tecniche non verbali; attività personalizzate...] e per mezzo di strumenti di valutazione <autentica> dello studente che ne colgano i processi di miglioramento, specie nel primo anno di inserimento nel gruppo classe.

6.c Strumenti e risorse

- Commissione accoglienza e singoli consigli di classe si attivano per costituire una biblioteca ed una strumentazione didattica multiculturale che comprenda un <pronto soccorso> plurilingue "Parole per accogliere" e vocabolari bilingue, libri nella lingua d'origine, storie di migrazione, libri di divulgazione su paesi e culture differenti, materiali multimediali etc...
- é auspicabile che un alunno della stessa nazionalità, qualora presente, del compagno neo arrivato, che lo ha assistito durante la prima fase di accoglienza, rivesta, soprattutto nei primi tempi, la funzione di tutor, di "compagno di viaggio" a cui anche gli insegnanti della classe possano rivolgersi nelle situazioni di difficoltà linguistica
- nell'istituto, in presenza di adeguate risorse umane e finanziarie, o attraverso accordi e convenzioni con enti esterni, si tengono iniziative
 - ✓ di alfabetizzazione per alunni del primo livello
 - ✓ di consolidamento per alunni del secondo livello.
- l'istituto finanzia, nei limiti delle risorse di anno in anno a disposizione, la partecipazione dei membri della commissione di accoglienza o di altri docenti, qualora ciò risultasse necessario, a mirate iniziative di aggiornamento sul tema dell'inserimento degli alunni stranieri e delle modalità di prima e seconda alfabetizzazione.

7. Rapporti con enti ed istituzioni del territorio

In considerazione delle esigenze organizzative affermatesi progressivamente all'interno della scuola, il collegio docenti ritiene indispensabile ricercare sinergie con enti, istituzioni ed associazioni del territorio per affrontare il problema dell'inserimento dei minori di recente immigrazione nella scuola secondaria superiore in modo più efficace.

Il collegio dà quindi mandato al dirigente scolastico ed alla commissione accoglienza di ricercare accordi e convenzioni con **la Provincia, con l'AT di Brescia e con i CPIA**, in considerazione anche delle competenze a questi ultimi assegnate da specifico <Atto di indirizzo>, così come con l'Università, sia per reperire risorse finanziarie aggiuntive, necessarie per realizzare le iniziative previste, sia per individuare risorse umane professionalmente preparate anche al di fuori dell'istituto.

Il collegio docenti individua infatti, come traguardo auspicabile per una proficua accoglienza dei minori stranieri di recente immigrazione privi di una alfabetizzazione di primo livello, l'organizzazione, nei primi due – tre mesi di inserimento, di corsi intensivi di insegnamento dell'italiano nelle ore curricolari della mattina, azione didattica propedeutica ad un progressivo parziale inserimento dello studente straniero nel

gruppo classe, a partire dalle discipline che meno si fondano sulla comunicazione orale in lingua. Il collegio è pienamente consapevole del costo di una tale procedura, che considera un punto di arrivo, ma ritiene necessario ricercare accordi e finanziamenti per poterla realizzare in un prossimo futuro.

8. Valutazione degli alunni stranieri e percorsi individualizzati

La valutazione deve intendersi per tutti gli allievi, ma in modo particolare per quelli stranieri di recente immigrazione, non solo misurazione, ma anche promozione della persona, e, perciò, <valutazione autentica>. Quindi:

- nel caso che gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese o francese), essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come **lingua veicolare** per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali
- il consiglio di classe potrà prevedere, una volta inserito a pieno titolo nel gruppo classe l'allievo straniero, un percorso individualizzato che contempli la temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica. Ne consegue che tali discipline, nel primo periodo, non verranno valutate (si potrà utilizzare <N.C.> nella proposta di voto, spiegandone poi le motivazioni a verbale); esse saranno però soggette a verifica nel secondo periodo, ovviamente su programma mirato e semplificato, ed in caso di necessità divenire oggetto di prove integrative in regime di sospensione del giudizio al termine dello scrutinio di giugno. Nel caso in cui l'inserimento dell'allievo avvenga nel secondo quadrimestre, il C.d.C. , d'accordo con il Dirigente scolastico o un suo delegato, individuerà di volta in volta le modalità migliori per una progressiva acquisizione da parte dello studente dei saperi essenziali delle discipline comprese nel corso di studi scelto.
- il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di prima alfabetizzazione o di sostegno linguistico può divenire parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari, potrà essere oggetto di verifiche orali e scritte (*da svolgere anche in classe*) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare
- sarà però cura dei consigli di classe operare affinché gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno una conoscenza limitata della lingua italiana e che dunque partono da una evidente situazione di svantaggio possano in ogni caso avere una valutazione almeno nelle materie pratiche e meno legate alla lingua come educazione fisica e matematica (in alcuni casi lingua straniera).
- nel momento in cui sarà possibile affrontare i **contenuti** delle discipline curricolari, essi dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili, e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione
- per tutti gli alunni, e quindi anche e soprattutto per gli alunni stranieri, la valutazione non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e eventuali condizioni di disagio. Per la valutazione degli alunni stranieri inoltre è opportuno prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2, certificando i miglioramenti raggiunti in itinere

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA
ALUNNI DSA E ALUNNI CON ALTRI
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

ALUNNI DSA E ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Indice

1. PREMESSA
2. INDICAZIONI NORMATIVE
3. ADEMPIMENTI DELLA SCUOLA, DEI CDC E FAMIGLIE
4. VERIFICA E VALUTAZIONE

1. PREMESSA

Finalità

Il documento si pone l'obiettivo di favorire l'accoglienza, il diritto all'istruzione e il successo formativo degli alunni DSA e altri alunni in situazione di BES, attraverso il supporto didattico e la personalizzazione didattica.

Si basa sulla condivisione di criteri, principi educativi, pratiche comuni in tema di accoglienza e d'intervento sugli alunni con DSA, sulla promozione della comunicazione e della collaborazione tra scuole, tra scuola e famiglia dello studente e tra scuola e territorio sui temi della sensibilizzazione e dell'inclusione socio – culturale, al fine di attuare, in modo operativo, le indicazioni normative.

Destinatari

Destinatari sono gli alunni certificati DSA e tutti gli alunni in situazioni di BES (Bisogni Educativi Speciali).

- DSA è l'acronimo di Disturbi Specifici di Apprendimento di cui fanno parte: Dislessia, Disortografia, Disgrafia e Discalculia. La principale caratteristica di questi disturbi è la "specificità", intesa come un disturbo che interessa uno specifico dominio di abilità in modo significativo ma circoscritto, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale.

In particolare: la dislessia è il disturbo specifico della decodifica della lettura (in termini di velocità e accuratezza), la disortografia, il disturbo specifico della scrittura di natura linguistica (in termini di errori di ortografia), la disgrafia, il disturbo specifico della scrittura di natura grafomotoria (in termini di scrittura poco leggibile) e la discalculia, il disturbo specifico del sistema dei numeri e del calcolo. Una caratteristica rilevante nei DSA è la comorbilità (in alcuni casi indicato come "disturbo associato"). Questo termine significa che dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia possono comparire insieme, oltre che isolatamente.

- Altri alunni in situazione di BES, di cui fanno parte alunni con disturbi evolutivi specifici: alunni con deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit di coordinazione motoria, alunni con ADHD (deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività), alunni con funzionamento intellettivo limite (FIL); alunni con iter diagnostico non completato; alunni con svantaggio socio economico. Ognuno è individuato sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali, documentazione medica, pedagogica e didattica), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

2. INDICAZIONI NORMATIVE

- Legge n. 170/2010, D.M. 12 luglio 2011 e Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012
- La D.M. del 27 dicembre 2012

- C.M. 8 del 6/03/2013 “Strumenti d’intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative” e Nota MIUR del 22/12/2013 “Strumenti d’intervento per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali anno scolastico 2013-14 – Chiarimenti
- 22 novembre 2013 Nota n. 2563 di chiarimenti su alcuni punti della Direttiva 27 dicembre 2012
- L.R. n. 4 del 2.02.2010 Disposizioni in favore dei soggetti con disturbi specifici di apprendimento.
- Decreto Ministeriale attuativo n. 5669 del 12 luglio 2011 con allegate “Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell’apprendimento “
- Nota Regionale – Dir. Gen. Sanità del 5.07. 2011 Certificazione di Disturbo Specifico dell’apprendimento (DSA)
- Accordo fra Governo, Regioni e Province Autonome del 25.07.2012 “Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento”
- Nota Regionale – Dir. Gen. Sanità del 21.11.2012 Certificazione di Disturbo Specifico di apprendimento (DSA)
- Nota Regionale – Dir. Gen. Sanità del 21.02.2013 Istituzione presso le ASL degli elenchi dei soggetti autorizzati a effettuare attività di prima certificazione diagnostica valida ai fini scolastici
- Nota prot. n. 1551 del 27 giugno 2013
- Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013
- Nota_DSA_22_giugno_2015
- Note Regione Lombardia: 5 luglio 2011 Prot. H1.2011.0020307, 21 novembre 2012 Prot. H1.2012.0033445, 22 giugno 2015 Prot H1.2015.0018622, 21 febbraio 2013 Prot. H1.2013.0006315, 30 marzo 2015 Prot. H1.2015.0010049
- Linee Regionali 2013 Bes “Strumenti d’intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”
- Linee guida controlli DSA 2016

3. ADEMPIMENTI DELLA SCUOLA, DEI CDC E FAMIGLIE

- IL C.d.C acquisisce la certificazione, e dopo un periodo di osservazione dell’alunno (solitamente entro il primo trimestre dell’anno scolastico di riferimento):
 1. Per gli alunni con DSA certificati L.170/2010, elabora il PDP (Piano Didattico Personalizzato).
 2. Per tutti gli altri alunni BES, può decidere di compilare il PDP. In ogni caso, anche in assenza di predisposizione di PDP, l'adozione di strategie didattiche personalizzate ed eventualmente l'utilizzo di misure compensative o dispensative dovranno essere motivate e deliberate opportunamente dal Consiglio di Classe, verbalizzando le decisioni assunte ed informandone la famiglia.
- Nel periodo di osservazione il CdC deve garantire che le misure indicate nella certificazione diagnostica siano applicate da parte dei docenti.
- Il C.d.C. incontra la famiglia per confrontarsi sulle difficoltà e potenzialità dell’alunno perché nella predisposizione della documentazione è fondamentale il raccordo e la condivisione con la famiglia.
- La famiglia può autorizzare la scuola a contattare i professionisti che hanno partecipato al percorso diagnostico per ricevere informazioni e/o delucidazioni.
- Il CdC predispose la documentazione, e una volta completata, deve condividerla con la famiglia.
- Nel PDP, ogni docente dichiara le misure dispensative e compensative, le modalità di verifica e di valutazione per ciascuna delle proprie discipline.
- La famiglia riceve il PDP dal coordinatore di classe e lo può trattenere per prenderne adeguata visione.
- La famiglia firma il PDP se ne condivide il contenuto e lo restituisce al coordinatore di classe. Se invece, non ne condivide il contenuto, può proporre integrazioni e/o modifiche, che saranno valutate

dal CdC, il quale può rivedere il PDP, sempre che le richieste siano contemplate nella normativa vigente.

- Anche l'alunno, se maggiorenne, può firmare il documento.
- La famiglia riceve copia definitiva del PDP protocollato, controfirmato da tutti i docenti e dal Dirigente Scolastico.
- Il PDP viene inserito negli atti del Consiglio di classe e nel fascicolo personale dell'alunno.
- Ciascun docente, nel corso dell'anno scolastico, realizza quanto previsto nel PDP rispetto alla propria disciplina.

Nel caso di studenti non certificati, ma in cui si sospetta la presenza di DSA, sulla base di prove oggettive, la scuola dà comunicazione alla famiglia proponendo una valutazione specialistica.

Nel caso di studenti in fase di certificazione, il CdC adotta tutte le misure che le esigenze educative del caso richiedono (C.M 6 marzo 2013).

La famiglia

- Fornisce alla scuola la documentazione aggiornata.
- È corresponsabile del percorso scolastico del figlio, assumendo gli impegni di seguire il figlio sia a scuola che a casa.
- È coinvolta direttamente nell'organizzazione progettuale del figlio (stesura e monitoraggio PDP), condivide le scelte didattiche e le strategie metodologiche.
- Monitora l'attuazione del PDP durante l'anno scolastico.

4. VERIFICA E VALUTAZIONE

Alunni con DSA e Alunni con diagnosi riconducibile alla D.M. 27 dicembre 2012 e C.M 6 marzo 2013.

Per tali alunni è necessario che le verifiche e le valutazioni siano coerenti con quanto stabilito nel PDP o in assenza di PDP, con quanto stabilito dai docenti del CdC.

Alunni con altre situazioni BES

Per questi alunni è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, formalizzando o meno un PDP, adottando strumenti compensativi e misure dispensative. I percorsi attivati devono includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita e devono avere carattere transitorio e attinente agli aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati. (C.M. 6 marzo C.M 2013).

La valutazione deve tener conto della situazione di partenza; dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento; dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata e per il grado di scuola di riferimento; delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento (Linee regionali 2013).

ESAME DI STATO

- ALUNNI DSA

Il CdC predispose un fascicolo relativo al percorso scolastico dello studente con DSA, contenente diagnosi, profilo di funzionamento, PDP, forme di verifica da consegnare direttamente al Presidente della Commissione d'Esame e alla Commissione stessa all'atto dell'insediamento.

Sulla base degli elementi forniti dal Consiglio di Classe, la Commissione predispose un'adeguata modalità di svolgimento delle prove scritte e orali, conforme al PDP seguito dallo studente nel corso dell'anno scolastico. In particolare tali studenti:

A. Possono utilizzare tutti gli strumenti compensativi indicati nel PDP già utilizzati per le verifiche in corso d'anno o comunque ritenuti idonei per il positivo svolgimento dell'esame (art. 5 del DM 5669/2011);

B. Accedono alla decodifica delle consegne delle prove scritte attraverso tre modalità, l'una alternativa all'altra:

- Testi trasformati in formato MP3 audio

- Lettore umano

- Trascrizione del testo su supporto informatico da parte della Commissione e suo utilizzo attraverso un software di sintesi vocale;

C. Hanno diritto a tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove. In generale, i tempi aggiuntivi sono quantificabili nel 30% in più del tempo previsto per il gruppo classe;

D. Hanno diritto all'adozione di criteri valutativi più attenti al contenuto che alla forma;

E. Nel caso in cui ci sia stata dispensa dalla/e lingua/e straniera/e scritta/e possono sostituire la prova scritta con una prova orale la cui modalità e i cui contenuti saranno definiti dalla Commissione d'Esame. Affinché si verifichi la dispensa, devono sussistere tre condizioni: certificazione di gravità del disturbo con esplicita richiesta di dispensa, richiesta scritta della famiglia, approvazione – temporanea o permanente- da parte del Consiglio di Classe;

F. Nel caso in cui ci sia stato esonero dalla lingua straniera, (art. 6 c. 6 del DM 12 luglio 2011) è prevista solo l'attestazione delle competenze (art. 13 dpr 323/1998). Tutto ciò comparirà nell'attestato rilasciato allo studente e non nei tabelloni affissi all'albo.

- ALUNNI CON ALTRE SITUAZIONI BES

Non è prevista alcuna misura dispensativa, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

PROVE INVALSI

- ALUNNI DSA

L'Invalsi mette a disposizione le prove in formato audio per l'ascolto individuale.

L'IIS "G. Antonietti" affida ai Consigli di classe, previo analisi dei singoli casi, le modalità più idonee di svolgimento delle prove.

- ALUNNI CON ALTRE SITUAZIONI BES

In particolare per tali studenti, lo svolgimento delle prove è obbligatorio e il Consiglio di Classe /Scuola decide, in riferimento ai singoli casi, quali strumenti far utilizzare.

Per gli alunni in svantaggio socio-economico, lo svolgimento delle prove è obbligatorio e non sono previsti strumenti compensativi e altre misure.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA
ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

INDICE

1. PREMESSA
2. INDICAZIONI NORMATIVE
3. FINALITÀ
4. RUOLI - COMPITI
5. PRIME TAPPE DI INSERIMENTO DOPO LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
6. SCELTA DELL'INDIRIZZO DI STUDI E DELLA SEZIONE PER IL PRIMO ANNO SCOLASTICO
7. TAPPE INCLUSIONE PER GLI ALTRI ANNI SCOLASTICI
8. PERCORSI DIDATTICI
9. PROCEDURA DI PREPARAZIONE DI UN PEI
10. VERIFICHE E VALUTAZIONE
11. FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO
12. VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

1. PREMESSA

Il riconoscere e l'accettare le potenzialità di ciascuno è il presupposto per un processo di inclusione efficace, sul quale impostare tutto il percorso scolastico, soprattutto in presenza di alunni disabili. Il processo di inclusione in prima istanza tiene conto delle risorse dell'ambiente (le persone con le loro competenze, gli spazi e i materiali, le strutture del territorio), dei diversi livelli di difficoltà degli allievi, delle situazioni problematiche in modo da offrire un'organizzazione complessa che permetta diverse modalità di partecipazione. Sempre in questa prospettiva di inclusione, il progetto prevede interventi personalizzati che favoriscano l'espressione e la partecipazione dei singoli e l'elaborazione di risposte diversificate nell'ambito di una realizzazione comune.

2. INDICAZIONI NORMATIVE

- Legge n. 104 del 05/02/92, Legge quadro per l'assistenza e l'integrazione sociale dei diritti delle persone handicappate, e successive modificazioni e integrazioni
- La D.M. del 27 dicembre 2012
- C.M. 8 del 6/03/2013 "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative" e Nota MIUR del 22/12/2013 "Strumenti d'intervento per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali anno scolastico 2013-14 – Chiarimenti
- Linee Regionali 2013 BES "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Scheda di Orientamento degli alunni con disabilità da UST BS ottobre 2015
- Decreto Legislativo n.66/2017
- **Decreto Interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182**

3. FINALITÀ

Il documento si pone l'obiettivo di favorire l'integrazione inclusione scolastica degli alunni disabili, di sviluppare le loro potenzialità, di consentire un orientamento in ingresso nella scuola secondaria di secondo grado e post secondaria, in collaborazione con famiglie ed enti preposti.

Il protocollo deve definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto di carattere:

- Amministrativo- burocratico
- Comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
- Educativo – didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, didattico/ educativo)
- Sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio).

Ciò presuppone, per i docenti dell'IIS "G. Antonietti"

- l'individuazione di precisi criteri di iscrizione e di inserimento degli allievi diversamente abili nelle singole classi dell'istituto, nel rispetto della normativa nazionale e regionale esistente, ma in applicazione anche dell'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca-sperimentazione e sviluppo assicurata ad ogni scuola dagli art. 3,4,5, 6 e 7 del DPR 275/99
- la definizione di pratiche didattiche e culturali condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di allievi disabili
- la creazione di un clima d'accoglienza nella scuola che renda effettiva l'inclusione di tali studenti nella comunità scolastica
- la promozione della comunicazione e della collaborazione tra scuole, tra scuola e famiglia di studente e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'integrazione socio – culturale.

4. RUOLI - COMPITI

Personale	Compiti
Dirigente scolastico	Consultivi Formazione delle classi Assegnazione di insegnanti di sostegno Mantiene i rapporti con le amministrazioni locali (Ente Locale, Provincia)
Funzione strumentale	Monitora, in sinergia con la Presidenza, e supervisiona le problematiche didattico – culturali ed organizzative di accoglienza degli allievi con disabilità, al fine di individuare linee operative di intervento [azioni didattiche mirate, predisposizione di specifici materiali didattici, colloqui personali; gestione dell'orario settimanale di lezione dei docenti di sostegno dell'istituto] Stesura – in sinergia con la FS n°4 e con l'ufficio di presidenza – del "Piano annuale di Inclusività [CM 8-2013] che tenga conto degli allievi diversamente abili, dei DSA e degli studenti con <bisogni educativi speciali> Coordina la commissione <H> e del GLI [Gruppo di lavoro per l'inclusione] su delega del Dirigente scolastico e gestisce i rapporti con Enti esterni, compresi eventuali collegamenti con CFP, ASST ed Enti locali Supervisiona le iniziative di diversa natura, anche di aggiornamento, realizzate sul territorio nell'ambito degli argomenti di competenza della funzione strumentale Elabora l'organico di sostegno, di diritto e di fatto, per l'anno scolastico in sinergia con la Presidenza Partecipa al GLI
Insegnante di sostegno	Partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione Coordina la stesura del PEI e lo monitora durante il corso dell'anno scolastico Cura gli aspetti metodologici e didattici Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici Monitora l'attività di PCTO Cura i rapporti con famiglia, ASST, operatori Enti locali e associazioni Cura, insieme agli operatori dell'ASST, la stesura di un progetto post- secondaria di inserimento lavorativo Partecipa agli incontri di organizzazione e monitoraggio del percorso scolastico degli alunni Partecipa ai percorsi/corsi di formazione specifici per l'inclusione
Insegnante curricolare	Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'inclusione Partecipa alla programmazione e alla valutazione personalizzata, alla stesura e monitoraggio del PEI

Personale Socio educativo assistenziale, AEC	Collabora alla formulazione del PEI Collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative Si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno Opera per la promozione della persona nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base, delle relazioni sociali
Personale ausiliario	Su richiesta può accompagnare l'alunno negli spostamenti interni relativamente ai bisogni primari

5. PRIME TAPPE DI INSERIMENTO DOPO LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Da Scheda di Orientamento degli alunni con disabilità da UST BS ottobre 2015

La Funzione Strumentale, sentito il parere del Dirigente Scolastico, circa l'inserimento di uno studente disabile nella classe prima, valuta tutte le informazioni utili sulle classi prime, al fine di individuare in quale situazione l'allievo possa trovarsi meglio, ma anche quale sia la classe che possa trarre giovamento dall'inserimento di uno studente diversamente abile.

Dirigente Scolastico	Forma le classi e assegna i docenti per accogliere al meglio gli alunni con disabilità Presiede il GLI	Inizio di anno scolastico Nelle date previste
Funzione Strumentale	Partecipa al GLO finale della scuola secondaria di primo grado	Maggio/giugno della terza media dell'alunno
	Partecipa al GLI Predispone le attività di accoglienza sulla base delle informazioni ricevute dalla scuola secondaria di primo grado	Da inizio anno scolastico
GLO iniziale formato da famiglia, docenti, assistente e collaboratore scolastico se previsti, operatori sanitari ASST, Ente locale se previsto	Analisi e condivisione di tutte le informazioni a disposizione Progettazione del PEI, confronto sull'ipotesi di un percorso adeguato alle potenzialità dell'alunno (differenziato o semplificato)	Entro novembre della prima superiore
Consiglio di Classe (docenti curricolari e docente di sostegno)	Riceve le informazioni dalla funzione strumentale che ha partecipato all'incontro di continuità e definisce le iniziative di accoglienza	Dal mese di settembre
	Si confronta al proprio interno sulle strategie didattiche per rispondere al meglio ai bisogni specifici degli alunni	Inizio anno scolastico
	Il coordinatore di classe partecipa ai GLO	Nelle date previste
	Formula la proposta di PEI differenziato o semplificato da sottoporre alla famiglia	Entro novembre
Famiglia	Redige il PEI e lo condivide con la famiglia	Entro novembre
	Consegna alla scuola la certificazione e la diagnosi funzionale aggiornata dall'ASST	Aprile/maggio dell'ultimo anno di scuola secondaria di primo grado
	Partecipa al GLO e condivide la scelta fra Pei semplificato o Pei differenziato e la compilazione	Entro novembre
Assistente all'autonomia, alla comunicazione, alle relazioni sociali	Partecipa ai GLO, collaborano con i docenti in tutte le iniziative di accoglienza programmate	Nelle date previste

- opzione ponderata di corso, sezione e lingua effettuata dalla famiglia, dopo aver consultato gli operatori ASST ed i docenti orientatori della Scuola Secondaria di primo grado di provenienza
- presenza nella classe delle condizioni favorevoli per l'inserimento di uno studente diversamente abile

L'accoglienza prevede diverse e successive fasi:

- partecipazione del Gruppo di lavoro di Istituto agli incontri di Mini Campus territoriali e alle giornate di Open Day organizzate nel nostro Istituto
- incontro con i docenti ed educatori dell'alunno presso la Scuola Secondaria di primo grado di provenienza

- incontro con la famiglia dell'alunno in Istituto
- organizzazione di una o più giornate presso il nostro Istituto (microinserimenti) in cui l'alunno è inserito in una classe prima di indirizzo corrispondente a quello scelto o a cui è interessato: lo studente è accompagnato dal proprio insegnante di sostegno e dall'assistente per l'autonomia personale
- dopo la formalizzazione dell'iscrizione, organizzazione di ulteriori giornate di accoglienza sulla base dei bisogni individuali di ogni alunno
- entro fine maggio, si organizza un incontro con la scuola secondaria di primo grado di provenienza e con neuropsichiatra o psicologo referente per il passaggio delle consegne, del materiale e delle informazioni relative all'inserimento dell'alunno.

La formazione educativa didattica prevede l'iscrizione degli allievi diversamente abili in tutti gli indirizzi presenti: AFM (Amministrazione Finanza e Marketing), CAT (Costruzioni – Ambiente – Territorio), Liceo Scientifico, Liceo Scientifico delle Scienze Applicate, IPSMAT (Istituto Professionale Statale Manutenzione Assistenza Tecnica), IPSSAS (Istituto Professionale Per la Sanità e l'Assistenza Sociale) e IeFP (Istruzione e Formazione Professionale).

La scelta di iscrivere gli studenti in tutti i nostri indirizzi, compresi i licei, deriva dal fatto che si ritiene fondamentale che l'alunno, a fronte delle problematiche legate alla propria patologia che non sempre gli permettono di seguire un percorso identico alla classe, debba avere la possibilità di poter essere inserito in gruppi sensibili, disponibili a rapportarsi, a collaborare e rispettare l'altro, tali da farlo sentire emotivamente a suo agio e coinvolto. Sulla base di ciò si valuta, per ogni situazione, l'indirizzo di studi ed il gruppo classe che meglio corrispondono alle caratteristiche dell'alunno, concordandolo poi con la famiglia, gli insegnanti della scuola secondaria di primo grado e gli operatori di riferimento dello studente.

7. TAPPE INCLUSIONE PER GLI ALTRI ANNI SCOLASTICI

SOGGETTI	AZIONI	TEMPI
Consiglio di Classe (docenti curriculari e docente di sostegno)	Si confronta al proprio interno sulle strategie didattiche per rispondere al meglio ai bisogni specifici degli alunni Il docente di sostegno coordina la stesura del PEI Il coordinatore di classe partecipa ai GLO Redige il PEI e lo condivide con la famiglia	Da inizio anno scolastico e per l'intero anno scolastico.
Famiglia	Partecipa al GLO, condivide la scelta fra Pei semplificato o Pei differenziato, la compilazione e la definizione finale sottoscrivendolo. Monitora l'attuazione del documento durante l'anno scolastico Partecipa all'attività educativo- formativa del figlio	Entro fine ottobre Intero anno scolastico
Assistenti all'autonomia, alla comunicazione, alle relazioni sociali	Partecipano ai GLO, collaborano con i docenti in tutte le iniziative di accoglienza programmate	Intero anno scolastico
GLO formato da famiglia, docenti, assistente e collaboratore scolastico se previsti, operatori sanitari ASST e Ente locale se previsto	Analisi e condivisione di tutte le informazioni a disposizione Progettazione del PEI, confronto sull'ipotesi di un percorso adeguato alle potenzialità dell'alunno (differenziato o semplificato)	Entro ottobre

8. PERCORSI DIDATTICI

L'offerta formativa rivolta agli alunni diversamente abili certificati, finalizzata a favorire e promuovere l'inclusione all'interno del contesto scolastico e territoriale e a sviluppare e/o migliorare l'autonomia personale e sociale, si articola in due percorsi educativi: semplificato e differenziato.

Il percorso viene scelto su proposta degli insegnanti, ma con vincolante parere dei genitori (O.M. n° 90/2001, art. 15, comma 5), sulla base delle capacità e potenzialità dell'alunno:

- percorso "semplificato" o "per obiettivi minimi": prevede la riduzione o semplificazione di taluni contenuti programmatici di alcune discipline (L. n° 104/92, art. 16, comma 1), ma dà diritto, se superato l'Esame di Stato positivamente, al titolo legale di studio. L'"obiettivo minimo" da raggiungere in tutte le discipline equivale alle conoscenze/abilità/competenze che vengono prefissate e valutate dai docenti delle rispettive discipline come sufficienti (corrispondenti ad un voto pari al 6);
- percorso "differenziato": prevede contenuti estremamente ridotti o differenti da quelli progettati per i compagni di classe. Il raggiungimento degli obiettivi dà diritto solo al rilascio di un attestato con la certificazione dei crediti formativi maturati (O.M. n° 90/2001, art. 15 e per gli attestati C.M. n° 125/01).

9. PROCEDURA DI PREPARAZIONE DI UN PEI

- a) Nel C.d.c, di ottobre, e successivamente in quello di novembre, dopo un periodo di osservazione dell'alunno, il C.d.c formula la proposta di PEI differenziato o semplificato da sottoporre alla famiglia e si accorda per la stesura del PEI (modello proposto da UST BS 2015).
- b) Entro la data prevista dell'incontro di stesura PEI:
 - Il docente di sostegno referente dell'alunno compila il documento per quanto riguarda la parte inerente i dati personali dell'alunno, gli interventi riabilitativi ed educativi per l'anno scolastico in corso, il profilo sintetico dell'alunno, gli aspetti didattici organizzativi della progettazione in funzione inclusiva e la progettazione educativa e didattica" (inserendo le disposizioni concordate con il CdC e consultando la DF e il PEI dell'anno precedente).
 - I docenti curricolari compilano la parte "programmazione didattico disciplinare" di loro competenza.
- c) Quindi, il docente di sostegno referente assembla il materiale e abbozza il documento. Il giorno dell'incontro di stesura PEI (incontro di GLO) lo deve condividere con il docente coordinatore di classe, operatori ASST, famiglia e, se coinvolto l'Ente Locale.

Durante l'incontro si compila anche l'allegato E, ossia gli accordi preliminari alla stesura del piano educativo individualizzato, nel quale si sottoscrivono gli obiettivi generali, gli impegni e accordi concordati con l'Ente locale, ASST, famiglia e scuola. Una copia va allegata al PEI e una consegnata all'ASST.

- d) Infine, entro il 30 novembre, il docente di sostegno referente completa il documento e lo condivide con il CdC che lo sottoscrive. Il documento viene poi condiviso e sottoposto alla firma della famiglia e quindi alla firma del Dirigente Scolastico. Una volta protocollato, il PEI viene conservato nel fascicolo personale dell'alunno e una copia viene consegnata alla famiglia.
- e) Il PEI viene monitorato durante l'anno scolastico e adattamenti possono essere inseriti qualora il consiglio di classe ne ravveda la necessità.
- f) Nel mese di maggio viene convocato un incontro di verifica PEI (incontro di GLO) alla presenza degli operatori già coinvolti nell'incontro di stesura.

10. VERIFICHE E VALUTAZIONE

- a. Le verifiche possono essere uguali, semplificate o differenziate rispetto a quelle previste per la classe, sulla base di quanto declinato nel PEI (Linee Regionali 2013 BES).
- b. La valutazione deve esser svolta secondo i criteri educativi e didattici stabiliti nel PEI da tutti i docenti del Team / CdC e quindi non solo dal docente di sostegno (Linee Regionali 2013 BES).

11. FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO

- Orientamento e continuità in entrata tenute in collaborazione con le scuole secondarie di primo grado, ASST ed Enti locali;
- Orientamento in uscita in collaborazione con ASST, l'Ente locale, cooperative del territorio e associazioni.

PROGETTI A.S. 2021-22

1. MOVIMENTO E PSICOMOTORICITÀ

Tesi fondamentale della psicomotricità funzionale è la convinzione che un miglioramento della propria motricità corporea possa avere delle ripercussioni anche sulle proprie capacità cognitive ed emotive.

Quindi attraverso un approccio multidisciplinare, si persegue il raggiungimento di uno sviluppo che possa integrare gli aspetti cognitivi, emotivi e motori in modo armonico e funzionale.

La psicomotricità funzionale si avvale del movimento corporeo come forma di educazione.

Il movimento, infatti, risulta significativo in rapporto al comportamento dell'essere nella sua interezza.

La psicomotricità a seconda del soggetto a cui si applica può essere una disciplina di tipo educativo o di tipo rieducativo.

Obiettivo della psicomotricità funzionale

La psicomotricità si prefigge il compito di favorire e sviluppare un certo equilibrio individuale sia nei confronti dell'ambiente circostante sia nei confronti della propria affettività e vita relazionale, tenendo conto delle potenzialità individuali e del livello motorio del soggetto.

La psicomotricità funzionale grazie alla sua ecletticità, si adatta bene al miglioramento dell'autonomia di persone con disabilità lieve e grave.

La psicomotricità funzionale attraverso l'utilizzo di situazioni ludiche, quindi altamente stimolanti e motivanti, può creare l'ambiente giusto in cui le risorse di soggetti con diverso tipo di difficoltà, possano trovare espressione ed essere sfruttate al fine dell'ottenimento di una maggiore autonomia e benessere psicofisico.

Da questa percezione di maggiore efficacia o funzionalità deriva un aumento della fiducia in se stessi e nelle proprie capacità che possono fare da base per ulteriori miglioramenti.

Al fine di realizzare il progetto sarà allestita un'apposita sala dotata delle strumentazioni adeguate sia per le attività di psicomotricità che di strumentazioni più consone al miglioramento della motricità in generale.

2. CLICCANDO S'IMPARA

stimolazione delle abilità cognitive e comunicative nella persona disabile riveste un grande rilievo, sia per mantenere e potenziare gli apprendimenti, sia per arginare e contenere gli invalidanti processi di deterioramento mentale e declino cognitivo.

Tali attività sono mirate a potenziare le differenti funzioni cognitive, come la capacità attentiva, mnemonica e linguistica mediante l'ausilio di strategie educative idonee, talvolta individualizzate, e l'utilizzo di software adeguati.

Il laboratorio prevede attività rivolte all'acquisizione, al perfezionamento o al mantenimento di abilità strumentali, come la letto-scrittura, la capacità logico-matematica, le abilità spazio-temporali e viso-spaziali.

Sebbene gli interventi educativi siano strutturati in base ai requisiti e alle abilità che ciascun utente possiede, il fine è quello di consentire al soggetto, in situazione di handicap, di acquisire una necessaria autonomia con il proprio contesto di vita.